

BRICKS | TEMA

DaD: un protocollo orario

a cura di:

Marina Porta e Carmelina Maurizio



eLearning, Orario, Protocollo

Didattica a distanza: proposta di un protocollo per una didattica efficace

A partire dal DPCM dello scorso 23 febbraio 2020, che ha disposto la chiusura per una settimana di tutte le attività di istruzione e di formazione per ogni grado scolastico, dalle scuole dell'infanzia fino alle Università, la scuola italiana ha vissuto e sta vivendo un evento unico nel suo genere, che ha imposto nuove regole, ha aperto nuovi scenari e ha rivoluzionato la didattica.

Il Ministero della pubblica Istruzione-MIUR si è mosso inizialmente in misura cautelativa - in osservanza all'art 33 della Costituzione italiana, *"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi"*, e all'articolo 34, *"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi"*, da una parte rispettando la libertà di insegnamento e dall'altra garantendo a tutti perlomeno fino all'obbligo scolastico il diritto all'istruzione - consigliando l'attivazione senza vincoli spaziali e temporali, di formule di didattica a distanza (DAD).

In corrispondenza al perdurare dell'emergenza epidemiologica in relazione al normale avvio delle attività dell'anno scolastico 2020/21 è stato successivamente firmato il Decreto legge del 6 aprile 2020 in cui si cita che *"in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione"* trasformando quindi il concetto di DaD da propositiva a obbligatoria.

Il sistema di istruzione italiano è stato dunque, come appare dalla lunga serie di provvedimenti citati, messo duramente alla prova a causa del Covid19, trovandosi in poche settimane l'Italia ad essere in una drammatica graduatoria di contagiati e vittime sempre ai primi posti. In questo senso il regime di *lockdown*, che ha decretato la chiusura di ogni istituzione educativa, ha lasciato nel bel mezzo dell'anno scolastico/accademico in corso docenti e apprendenti con le metaforiche "armi spuntate". Immediatamente sono entrati in gioco attori e risorse, fino a quel momento di nicchia, per pochi esperti e appassionati della didattica digitale, e gli Animatori Digitali. Sono emerse difficoltà logistiche, prevedibili e ne ripareremo nell'analisi dei punti di forza e debolezza delle risorse prese in considerazione, problemi di natura operativa, evidenziando come nella maggioranza dei casi i docenti - indipendentemente dal grado di istruzione nel quale insegnano - non fossero equipaggiati da una formazione digitale di base, e da altrettante forme di resistenza e timore, che hanno frenato l'avvio di una procedura didattica necessaria e poi di fatto obbligatoria, con il prolungarsi del regime di restrizione sanitaria.

In questo quadro ciascuna scuola si è data delle risorse e ha individuato delle strategie e in questo contributo andremo a vedere come nell'IC "Galli" del centro di Milano è stato studiato da un *team* di docenti, *in primis* l'animatrice digitale, coordinato dalla Dirigente Scolastica, un protocollo DaD, che ha voluto garantire un numero congruo di ore di insegnamento, tra attività sincrone e asincrone.

L'istituto comprensivo ha 115 docenti, tra primaria e secondaria di primo grado ed è dislocato in quattro sedi diverse nell'area cittadina. 53 sono le classi della primaria e 9 quella della secondaria di primo grado.

Il progetto orario

Scuola primaria: per ciascuna classe è stata prevista l'erogazione di 20/24 ore settimanali di lezione, non tralasciando nessuna delle aree disciplinari. In particolare, per le discipline umanistiche, scientifiche, artistiche e motorie e per la lingua inglese, sono previste tra attività sincrone e asincrone dalle 20 alle 24 ore, a cui si sommano almeno 1 ora a settimana di educazione musicale, religione e alternativa. Il *team* di lavoro, consapevole della necessità di offrire formazione, ma anche di non chiedere un'esposizione elevata davanti agli schermi, ha previsto che ciascuna lezione sincrona duri al massimo 40 minuti.

Nel complesso i bambini e le bambine del Galli possono contare fino alla fine dell'anno scolastico di 4/5 ore al giorno di proposte didattiche, per cinque giorni a settimana. Inoltre, è programmata per ogni disciplina, in modalità eLearning, l'introduzione di almeno un nuovo argomento didattico, e l'assegnazione di attività-compiti di esercitazione.

I docenti sono stati coinvolti in base alle loro competenze e disponibilità, e sono stati anche individuati gli strumenti per la DaD, tra cui soprattutto le piattaforme didattiche quali luoghi virtuali di insegnamento e apprendimento.

Tra le ragioni che hanno guidato docenti e dirigenza nell'organizzazione dell'orario c'è stata anche la consapevolezza che i bambini e le bambine potessero avere garantiti per le 4 ore previste l'assistenza dei familiari, molti dei quali in *smartworking*, pertanto impossibilitati a garantire una collaborazione più elevata in termini orari. I docenti di sostegno sono parte della didattica e partecipano alle attività con il gruppo classe, molto spesso, in base alla tipologia di supporto e al bisogno educativo dell'alunno, hanno un numero di ore di lezione sincrona individualizzata e personalizzata.

Scuola secondaria: la proposta oraria per il primo grado della secondaria dell'IC "Galli" di Milano ha previsto l'organizzazione di lezioni in base all'orario preesistente, con una riduzione di 1/3 di ore erogate, contando sulla maggiore autonomia degli apprendenti di questa età e sulla loro maggiore capacità di gestire tempi e strumenti.

Anche nel caso della secondaria di primo grado il *team* di progetto ha previsto attività sincrone, la maggioranza, e asincrone, oltre a prove valutative, anche queste in duplice modalità, e tutte le aree disciplinari sono state coperte.

La piattaforma individuata come la più idonea ai bisogni di discenti e docenti è stata ZOOM.

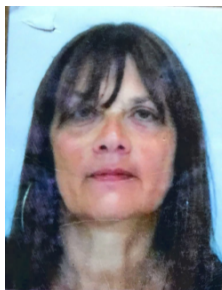
Conclusioni: punti di forza e punti di debolezza

Tra i punti di forza di questo protocollo si annovera per certo il coinvolgimento dello staff non docente, sia quello didattico che amministrativo, che è stato inserito a pieno titolo nella progettazione, con il preciso compito di garantire ai docenti e nel caso alle famiglie il supporto necessario per la qualità e l'efficacia della DaD. Altro punto di forza è da considerarsi la volontà di coprire tutte le aree disciplinari, privilegiando la globalità dell'offerta formativa. E ancora tra i punti a favore del progetto dell'IC Galli c'è anche l'impegno di inserire nell'orario i docenti di sostegno, sia in gruppo classe che per specifici bisogni individuali.

Non mancano le ombre, che vanno individuate nella difficoltà temporale, il progetto infatti è partito dopo diverse settimane di chiusura delle attività, pertanto almeno in un primo tempo la DAD è stata gestita in base alla disponibilità e alle competenze dei docenti. Seppure i docenti di sostegno siano stati a tutti gli effetti integrati nella visione oraria, manca tuttavia una vera risposta ad alcuni bisogni specifici, per esempio quelli degli alunni autistici.

Nel complesso il protocollo orario della scuola milanese si pone come una buona pratica, che ad anno scolastico concluso sarà comunque analizzata dal *team* di lavoro, dalla dirigenza, ma certamente sarà un punto di partenza per il nuovo anno, in previsione di didattica alternata, parte in presenza e parte a distanza, e in ogni caso docenti e discenti si sono misurati con l'implementazione di competenze, non solo quelle digitali.

Marina Porta

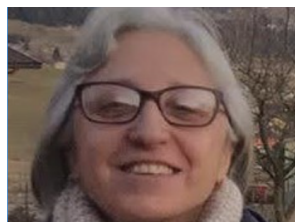


e-Mail: marina.porta@gmail.com

Docente di Scienze Naturali presso il Liceo "A.Banfi" di Vimercate (MB).

Laureata in Scienze Biologiche e Scienze Naturali, PHD in Chemical and Physical Earth Sciences, docente nel corso di Didattica delle Bioscienze e di Didattica delle Scienze della Terra presso l'Università degli Studi di Milano, formatrice di docenti e di Dirigenti Scolastici per le tematiche relative all'apprendimento-insegnamento e all'uso delle TIC nella didattica.

Carmelina Maurizio



e-Mail: carmelina.maurizio@unito.it

Affiliazione: Università degli Studi di Torino

Docente di Lingua Inglese nella scuola secondaria; docente a contratto presso il Dipartimento di Scienze della Formazione primaria, presso l'Università degli Studi di Torino e presso il DISFOR, Università degli Studi di Genova; formatrice nei Piani Nazionali del MIUR (Piano Nazionale per la Lingua Inglese, Piano Nazionale Scuola Digitale, Piano Nazionale Formazione Docenti, Formazione Neo immessi in ruolo); valutatrice dei progetti delle azioni KA1 e KA2 del Programma Erasmus + dal 2016; consulente nella scrittura e nella revisione di progetti di mobilità internazionale per scuole e organizzazioni; autrice di manuali per la didattica; giornalista presso riviste specializzate nella didattica; relatrice e speaker in convegni nazionali e internazionali.